

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, e nel Regno annuo L. 24 semestrale ..... 12 trimestre ..... 6 mese ..... 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

### INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centomila, 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

### ULTIMA PAROLA

e savia risoluzione.

Perchè, oltre la Stampa italiana, c'è la Stampa estera che la pretende, a dottoressare sulle relazioni reali, possibili o anche probabili tra il Vaticano ed il Governo dell'Italia, la *Riforma*, con l'autorità di organo del primo Ministro, credette opportuno intervenire con un'ultima parola, per cui ogni disputa dovrebbe essere chiusa.

La *Riforma* nega che da parte del Governo siano state proposte di conciliazione, e che queste dal Vaticano siano state respinte.

La *Riforma* dice che il Governo non abbisogna di conciliarsi con nessuno, e che esso rimane qual custode della Legge, ed i rapporti tra l'Italia ed il Papato regolati vennero dalla Legge sulle guarentigie. Oltre questo limite, non si va; né l'Italia mira a muoversi per altre concessioni, a pretesto di conciliazione.

Ora la risolutezza di quest'ultima parola deve fare ottima impressione all'estero. E se, malgrado le tante Allocuzioni e Lettere ai Nunzi, nessuna Potenza si commosse sì da dare il meno segno di comprendere la giusta causa del Papato politico, oggi tanto meno si commoverà dopo dichiarazioni così esplicite.

Ed è quello che noi abbiamo sempre affermato. Non negoziati diplomatici per modificare la presente condizione giuridica o di fatto; solo il tempo, gran medico, produrrà il miracolo di rapporti tollerabili tra la Curia cattolica e lo Stato italiano.

È vero; duole che tra tutti i Principi di cui siamo stati, i quali per la felice nostra rivoluzione perdettero il trono (e taluno di quei troni il Poeta paragonava ad un guscio di castagna), il solo Pontefice si atteggiò ancora a pretendente, e non voglia acquietarsi alla Legge dei vinti, mentre fu vinto più che dalle armi, dal trionfo del diritto di Nazione redenta a vita libera. Ma se dal settembre del 1870 ad oggi si udirono tanti laggi, non è da crederci alla loro perpetuità. Rimarranno le rituali proteste come formule di certe solenni cerimonie del Vaticano; ma d'anno in anno scemeran di valore persino agli orecchi dei Clericali i più fervidi per sentimento religioso. De' Re e degli altri Capi degli Stati non è a dubitare ormai che abbiano un giorno ad offendersi l'Italia per affetto al Papato. La sola Francia, pensando su, potrebbe trovare questo pretesto; ma a farlo valore dovrebbe su quello Stato passare una nuova rivoluzione che calpestasse i principi dell'ottantanove. E questo mutamento politico e morale della Francia non è nemmeno da sospettarsi, pur da Repubblica tornando alla forma monarchica.

Dunque il Papato rimarrà per anni lunghi qual'è oggi; e l'Italia non si muoverà, come appunto dice la *Riforma*, e starà al suo posto custode della Legge.

Per qualche settimana, cioè nella durata delle feste del Giubileo, si parlerà ancora di lagnanze del Vaticano. Ma gli stessi pellegrini stranieri faran capire ragione alla Stampa cattolica dei loro paesi. Quanto alla Stampa italiana, dopo i discorsi di questi giorni, farebbe bene a chiudersi in quel silenzio dell'abbandono che ha poi maggiore efficacia di tutte le dichiarazioni, perchè insegna agli avversari come la loro causa s'intenda ormai perduta, e consiglia una cristiana e prudente rassegnazione. G.

### Un vapore italiano perduto.

Il vapore *San Marco* della ditta Sotari e Schiaffino di Genova, partito da Cardiff carico di carbone, diretto a Genova, naufragò nel golfo di Guascogna, essendo stato sorpreso da violentissima bufera. Tutto l'equipaggio composto del comandante signor Volpe e di 29 marinai, è miseramente perduto. Aveva a bordo 2880 tonnellate di carbone ed era assicurato.

### LETTERA

di AURELIO SAFFI

ad un Friulano cultore degli studi.

Nell'amore della letteratura s'affrettano gli spiriti non vulgari, poichè essa è la più immacolata gloria d'Italia. Quindi con intima soddisfazione, davanti all'ideale del Vero e del Bello si vedono cedere tutte le dissonanze della Partigianeria politica.

Ciò osserviamo a proposito d'una lettera di questi giorni che il più eccelso ed autorevole capo della Democrazia italiana, il venerando conte Aurelio Saffi, scriveva a un nostro amico, il Conte Pietro di Colloredo-Mels a proposito di studi letterari, cui altre volte accennammo nella *Patria del Friuli*.

Saputo della lettera del Saffi, pregammo il Conte che l'aveva ricevuta, a permetterci di farne copia, e ciò nello scopo di adornare con essa una pagina del Giornale.

Bologna, 31 dicembre 1887.

Egregio Signore,

Io ho da tempo un debito verso di Lei, che, con mio rimorso, ho indugiato sinora a soddisfare: quello di ringraziarla del gentile invio dei suoi accuratissimi Fiorileggi de' pensieri e detti memorabili de' nostri migliori ingegni, quali il Leopardi e il Manzoni, e di significarle la mia ammirazione per un lavoro col quale Ella prepara una specie di Digesto o Bibbia Nazionale della mente italiana, condensandone in brevi termini i frutti più preziosi.

L'Antologia Leopardiana e la Manzonianna fanno degno seguito all'Antologia Mazziniana.

Io poi Le sono, inoltre, personalmente grato del dono, come di segno della benevolenza che Ella ha per me, e della quale mi onoro.

Gradisca ch'io, cogliendo l'occasione del capo d'anno, La ricambi di cuore coi più sinceri augurii, e mi creda sempre con alta stima ed osservanza

Suo Dev. mo  
A. Saffi.

### A proposito di Menelik.

Da una corrispondenza da Massaua al *Corriere del Mattino*.

«... Passammo a parlare di Menelik. La moglie lo soggioga — mi disse. — Essa è una fanatica copta: ogni giorno essa, prima del pranzo, fa ripetere da un monaco la profezia a tutti i dignitari della Corte.

Questa profezia è parimenti, come in Abissinia, predicata ogni giorno in tutte le località dei due regni abissini, Scioa e Goggiam.

Sull'esercito dello Scioa, egli mi dette i seguenti particolari: Lo comandano quattro *ras*. Il più famoso di tutti per capacità tattiche e guerriera è *ras Meke*. Nell'ultimo mio viaggio all'Asmara seppi che Menelik aveva fatto requisire tutti i cavalli del paese del Meccia. L'esercito si compone di un fortissimo corpo dei *fuciliari del re*, di un più forte nucleo di *lanzieri Gallas*, di un mediocre corpo di *canonieri del fulmine*.

All'Asmara seppi pure che il re del Goggiam preparava un forte esercito sotto gli ordini del vecchio e prode *ras Gobana*.

— Dunque credete alla guerra? — domandai.

Il Negus non appena sarà raggiunto da *ras Meke*, con gli Scioani, e da *ras Gobana* con i Goggiani, muoverà contro di voi.

### Piccolo notiziario africano

È stato necessario d'inferrare nuovamente i cavalli, visto che i ferri che avevano si screpolavano e non servivano più.

— Un appunto è fatto al modo col quale procede in Africa il servizio amministrativo.

Si è in guerra e si seguita col sistema burocratico di pace. Sarebbe necessario provvedere al personale degli ufficiali contabili e del Commissariato, i quali hanno lavoro immenso; e sarebbe necessario aumentare il numero degli ufficiali superiori per far fronte alle esigenze speciali che il suolo africano richiede, e per tante altre cose.

— Fra le onorificenze ultime decretate da S. M. il Re, notiamo che fu promosso da cavaliere a commendatore il friulano Antonio Baldissera, comandante di brigata in Africa.

### I debiti agrari ed il credito agrario.

IV.

Partendo sempre dall'idea che il capitale è elemento di prosperità agricola solamente quando venga adoperato da mani abili e perite, quali saranno gli effetti economici di quello che gli agricoltori ottengono dal Credito per impiegarlo nella industria agraria? In massima abbiamo visto quanto sia pericoloso per chi non ha un sufficiente grado di capacità tecnica l'investire capitali nell'industria agraria; quando poi il capitale proviene dal Credito, e cioè l'agricoltore se lo procura indebitandosi, i pericoli notevolmente si accrescono.

Il capitale male adoperato si consuma e l'agricoltore che fece dei debiti per investire il denaro nella cultura agraria si trova in condizione identica di quello che fece dei debiti per giocare al lotto. — Il capitale tanto in un caso che nell'altro è consumato, si ricade proprio nella ipotesi fatta da prima.

Tanto peggio poi se il coltivatore aveva già fatto dei debiti e se quindi la sua condizione economica era di già indebolita. — Al malanno di aver sperperato un capitale, trattandosi di denaro preso a prestito, di aver cioè sperperato una parte della propria sostanza, si aggiunge il fatto che l'imbarazzo prodotto sempre dai debiti alla economia del privato si accresce quando questa è minata dalle passività, quando il capitale ottenuto dal credito per l'industria agraria viene a sparire come una ultima illusione che si perde.

Ma d'altra parte è bene ricordarlo: nei pochi casi nei quali l'agricoltore è tecnicamente capace di slanciarsi nella industria dei campi — anche se i denari che mancano sono provveduti dal Credito — l'affare cammina ben diversamente. — Sapientemente usando del capitale, vigilando il lavoro rurale e calcolando con matematica esattezza i risultati della azienda, l'industria agricola, come ogni altro, può far fiorire la sua impresa, che lo remunererà delle sue prestazioni personali dopo di aver soddisfatto alle annualità passive del capitale preso a prestito, e anche all'ammortamento graduale del debito.

Bisognerebbe proprio persuadersi che l'industria agraria è a tale riguardo identica ad ogni altra, per accorgersi di questo: che gli espressi concetti sono fin troppo ovvi.

Taluno si trova un bel dì in possesso di un officio industriale, per esempio di un cotonificio.

Sprovvisto di denaro per far andare l'industria, egli contrae un debito e ottiene un capitale. — Lo investe nella lavorazione del cotone, ma siccome il bravo uomo non ha studiato codesto ramo della attività umana e perciò, come si suol dire, non sa il mestiere, malgrado le sue conoscenze letterarie e filosofiche, va alla più bella in rovina. — Se dopo consumato il primo capitale preso a prestito, l'industriale per un istante di lodevole respicenza si arresta, e liquida la sua posizione e si priva del suo officio, potrà ancora salvarsi conservandosi ciò che gli resta del valore ricavato dalla vendita, dopo detratto l'importo del debito fatto. — Ma se invece si ostina a fare ciò che non sa, e dopo consumato il primo capitale preso a prestito fa di nuovo debiti per impiegare altri quattrini nel suo cotonificio, si troverà un bel giorno come colui che a forza di strappi e di buchi nella sua veste, si riduce ad avere invece di questa un unico e grande buco!

Ora io domando: che cosa dice la gente quando si dice che Tizio si dedica all'industria del cotone e prende denari a prestito per far andare il suo affare, mentre non sa il mestiere nel quale impiega il suo lavoro, i suoi quattrini e la sua ignoranza? Ma la gente dice e ripete semplicemente che quella di Tizio è una pazzia.

E perchè dunque non si vuole ritenere una pazzia quella di Cejo che si dedica all'industria agraria e investe in quella i capitali che si procura indebitandosi se non ha la capacità scientifica e pratica del suo mestiere? È puramente a ciò che si riduce la questione! Ed è un fatto indiscutibile pur troppo: che mentre tutti riconoscono che una industria qualunque ha tanta maggior probabilità di riuscita prospera, quanta è maggiore la capacità e la competenza di chi la dirige; tutti a rovescio ripetono che nell'industria agraria un ignorante gastaolo vale più di qualunque agronomo che sappia il suo mestiere per la semplicissima ragione che lo ha studiato. Contraddizioni inespiegabili.

Dopo questa chiacchiera la conclusione (se di conclusione fosse bisogno) viene da se.

— L'indebitamento è economicamente un fatto anormale o pericoloso.

— L'agricoltore che ha capacità tecnica sufficiente per slanciarsi nella industria agricola, fa opera saggia nel ricorrere al Credito per ottenere i capitali necessari nella sua impresa.

Entro i limiti di queste due verità si restringe tutta la questione.

Di qui non si scappa. Il gridare agli agricoltori, alla leggiera: Ricorrete al Credito, cioè contraete dei debiti, facendo balenare alla loro mente la speranza di trovare nel credito una infallibile risorsa, è ingannevole consiglio.

Converrebbe dire ad essi in quella vece:

— Badate! un debito è una voragine; e bisogna essere un nuotatore di gran forza per resistere alla forza travolgente di un vortice.

Finchè la vostra sostanza sarà libera da passività, anche con rendite moderate, il vostro bilancio potrà chiudersi con vantaggio; ma quando avrete il patrimonio minato dai debiti, non vi resterà uscita che offra qualche utilità che in pronta liquidazione. Da questo naufragio potrete salvare almeno parte del vostro carico, altrimenti la vostra nave avariata andrà a picco, colerà a fondo e tutto sarà inghiottito dal mare.

Finchè vi limiterete ad amministrare la vostra sostanza stabile riscuotendo i vostri redditi, voi sarete tanto poco industriali dei campi, quanto è poco speculatore e banchiere colui che restringe le sue operazioni bancarie a presentarsi con i *coupons* della rendita consolidata agli sportelli dello Stato.

Ma quando vorrete slanciarvi nella vera industria agraria converrà che vi assicurate di esserne tecnicamente capaci; allora soltanto il Credito agrario potrà essere una vera risorsa per voi. — Ecco un linguaggio che mi parrebbe ispirato alla verità e alla prudenza, quindi saggio ed onesto.

Eppoi? Eppoi credo che appunto perchè è retto e prudente questo consiglio, così continuerà a piacere meglio... quell'altro.

Certo è che i più preferiscono di credere piuttosto alle parole liete che fanno sorgere illusioni, che alle tristi che le illusioni combattono.

Udine, novembre 1887.

Dott. Umberto Caratti.

### Discussioni ed ipotesi sul piano di guerra.

Circa le ipotesi della prossima campagna d'Africa, leggiamo quanto segue:

Gli abissini possono aggredire Massaua o venendo da est, dalle vie di Asmara per Sahati; o venendo dal mezzogiorno dalle vie che fanno capo a Cjacor, Digsa, Hala e Senafè, sull'altipiano.

Non è probabile che il grosso dell'esercito abissino scenda la via di Ghinda; perchè non troverebbe su quella stretta i viveri e l'acqua per 60.000 soldati. Invece se il Negus scegliesse come base di operazione tutta la valle del fiume Aligheddè egli avrebbe i seguenti vantaggi:

1. Le sue comunicazioni con l'altipiano sarebbero brevi, numerose e tutte sicure.

2. La sua marcia in avanti potrebbe essere rapida e simultanea; ed il suo concentramento sopra Arkiko o sopra Sahati potrebbe operarsi nelle condizioni più favorevoli.

3. Padrone delle molte strade, dei passi più difficili e delle valli più fertili, tutto ciò che i romani chiamavano *impedimenta* e che gli abissini chiamano *huaz*, donne, schiavi e quadripedi, avrebbe facile e sicuro ricetto a poca distanza dal campo di battaglia. L'esercito combattente perciò potrebbe spingersi arditamente contro tutta la nostra linea di comunicazione, attaccandola di fianco fra Monkullo e Sahati.

4. In caso di vittoria; gli abissini, avendo vicina la base di approvvigionamento, potrebbero accamparsi fra Sahati e Massaua tagliando fuori il nostro esercito, se questo si fosse già spinto lontano da Sahati verso Ailet e Sabarguma.

5. In caso di disfatta avrebbero la ritirata pronta per molte vie tortuose ed a noi sconosciute, il che renderebbe il nostro inseguimento difficile e facili invece le loro sorprese ed i ritorni offensivi.

Secondo tutte le probabilità adunque, il Negus difenderà i passi più difficili

fra Sahati e l'Asmara ed a ciò basteranno poche migliaia di buoni tiratori; o si concentrerà intanto nella valle dell'Aligheddè per piombare sul nostro fianco, che rimane scoperto da Sahati ad Arkiko.

In queste condizioni noi saremo ridotti meschinamente alla difensiva, fletti soltanto di accettar battaglia sul terreno che sarà scelto dal Negus e quando piacerà a lui.

Pertanto dovremmo stabilirci solidamente con l'ala destra a Sahati e l'ala sinistra ad Arkiko, ed ivi attendere rassegnati. Ma se si vuole prendere l'offensiva verso l'Asmara per occuparla, e per poter da quella posizione compromettere la ritirata degli abissini sull'altipiano, bisogna che un altro corpo di 12.000 soldati almeno possa operare liberamente innanzi dell'ala destra.

Conquistata l'Asmara, la guerra sarebbe finita, poichè tutti gli altri sbocchi dell'altipiano etiopico cadrebbero facilmente in nostro potere, e basterebbe in seguito qualche forte di sbarramento ed una guarnigione relativamente piccola per mantenere il dominio assoluto di tutto il versante.

Non vi è chi non veda, d'altra parte, quanto sarebbe pericoloso il mantenersi sulla difensiva nei rapporti con tutte la tribù Scioha del versante etiopico fra Zula ed Ailet.

Abbandonate completamente alle vendite di ras Alula, quelle tribù finirebbero col sottomettersi a lui, e con ciò avremmo accresciuto la potenza dell'avversario, invece di umiliarlo.

### Giuste osservazioni.

Scrivono da Massaua all'*Esercito*, in data 23 dicembre:

Il soldato si è abituato presto alla vita della tenda, e la salute continua in generale assai buona. Il numero di quelli che sono ammalati all'ospedale di Ras Madur va scemando, e pochissimi sono gli ammalati di una certa gravità. Certo anche adesso il clima non è così salubre come potrebbero esserlo i colli della Brianza o del Varesotto, ma non bisogna nemmeno esagerare. — Non so proprio che gusto ci sia a stampare delle sciocchezze che possono fare una dolorosa impressione. Sono capitati qui dei giornali con la data dei primi giorni di dicembre nei quali si afferma che sono degenti all'ospedale 57 ufficiali! Che gusto ci sia a mettere in giro delle fandonie di questo genere è quello che non si riesce a capire.

Anche qui la cosa non ha fatto piacevole impressione, pensando alle proprie famiglie che staranno in pena inutilmente. La verità è che attualmente — sono stato ieri a Ras Madur — sono all'ospedale 7 ufficiali, dei quali uno è capitano d'artiglieria che ha avuto un morso da un mulo e che ora è in via di guarigione completa, e tre sono affetti da malattie tutt'altro che climatiche — e prese chi sa dove, forse anche a Napoli o in qualche città del Regno.

### Un incidente nella passeggiata del Re.

Roma, 5. Ieri alle 4 pom., re Umberto, in carrozza, con un aiutante, era andato a fare una passeggiata fuori di Porta San Lorenzo.

Giunto ad un cavalcavia, la strada diveniva impraticabile per il pessimo stato in cui si trovava, la carrozza dovette perciò ritornare indietro, e per far questo il re dovette scendere; si scaricarono i cavalli, si levò il timone ed a braccia si fece voltare la vettura.

Tre carrettieri romagnoli che si trovavano sul posto accorsero a dare mano ai domestici nella bisogna.

Quando la carrozza fu voltata, il re ringraziò cortesemente i carrettieri.

Allora uno di questi, col suo bravo cappello in capo e la frusta intorno al collo, disse al Re in dialetto romagnolo: « Per la Madonna che stracciacci, vede « Maestà? »

« Avete ragione rispose il Re, sono « pessime davvero ».

Quindi montato in carrozza se ne ritornò fra le acclamazioni dei carrettieri e degli altri operai che erano accorsi sul posto.

### Una corona a Pio IX.

Roma, 5. L'Associazione clericale napoletana Leone XIII, si scelse ieri a deporre una corona sulla tomba di Papa Pio IX.

Era preceduta da uno standard bianco e giallo.

Furono emesse le solite grida di: *Viva il Papa-re*.

Seguirono la dimostrazione alcuni ispettori di P. S. che lasciarono fare.

ITALIA E VATICANO.

Ecco l'articolo della Riforma che abbiamo riassunto ieri:

Nella stampa estera, anche fra giornali autorevoli o amici, corrono versioni o criteri inosati sugli attuali rapporti tra l'Italia ed il Vaticano. Importa rettificare.

Si fa colpa al Vaticano di avere respinto proposte concilianti venutegli da parte del Governo. Ebbene, questo è un rimprovero immeritato. Il Vaticano non ha avuto occasione di respingere nulla, perchè il Governo nulla ha offerto, ed in quanto alla Corona, già abbiamo detto e dimostrato abbastanza come essa non abbia mai tenuto una politica da quella del Governo diversa.

Quali sieno i criteri del Governo di fronte al Vaticano hanno avuto recentemente varie e importanti occasioni di esporre il Presidente del Consiglio ed il Ministro Guardasigilli — prima, quando quello venne interrogato, a proposito delle voci di conciliazione, poi quando questi rispose sulla questione della famosa petizione.

Il Governo non ha da conciliarsi con alcuno; esso non ha che da rimanere al suo posto, rispettoso custode della legge, facendo sì che lo Stato proceda per la via che gli è segnata dai suoi interessi e dalla sua missione, e che la Chiesa vada per la sua strada, che è per indole, per attribuzioni, per scopi, tutta diversa — attento solo a far sì che essa non esca dai limiti assegnatigli dalla Costituzione e dalla volontà nazionale.

Tutto quello che si è detto e si dice adunque di passi diretti o indiretti fatti dall'Italia verso il Vaticano, per lo stabilimento di rapporti diversi dagli attuali, non è che l'effetto di una fantasia che non ha con la verità nulla a che vedere. Quei rapporti, quali sono stati stabiliti dagli avvenimenti, rispondono troppo alla convenienza dell'Italia perchè questa possa desiderare di mutarli; rispondono troppo, d'altro lato, alla giustizia sociale ed agli stessi interessi della Chiesa, perchè gli spiriti equanimi se ne debbano preoccupare.

E infatti, in tanto lusso di dimostrazioni religiose, non è riuscito al Vaticano di trovare in tutto il mondo una voce autorevole che si levi politicamente in favore delle sue pretese.

Ma poiché la stampa clericale, coi suoi sottintesi e con le finte rivelazioni a metà, con le sue allusioni ed i suoi pretesti, autorizza le voci che corrono all'estero sopra intendimenti del Governo italiano che il Vaticano avrebbe respinto, diremo di più: diremo che, se qualche cosa vi fu di quanto si dice, fu precisamente dalla parte opposta; e non certo con sincerità; ma con abilità molto minore di quella che sarebbe stata necessaria per farvi cadere un Governo così fermo e così capace come l'italiano.

Mentre infatti era già stata scritta la lettera del Papa, e il Vaticano stava preparando nel mistero quella circolare Rampolla, che un nostro corrispondente estero seppe abilmente procurarsi, e che altri pubblicisti avevano il modo di comunicare alla stampa francese; mentre stava dunque il Vaticano per gettare una nuova sfida all'Italia, esso cercava di ottenere concessioni dal Governo italiano; e pel gusto di guadagni materiali, e allo scopo di poter annunciare una umiliazione di questo Governo, nel momento appunto in cui si scagliavano contro di esso i nuovi fulmini.

Ma a cospiratore, cospiratore e mezzo, e, se vi fu una vittima nell'intrigo che il Vaticano aveva ordito, quella vittima non fu certo il nostro Governo, il quale ebbe ancora a lodarsi dell'indirizzo tranquillo e sereno, ma nello stesso tempo oculato e fermo, adottato verso un avversario che affliva le armi, e già le impugnava, mentre faceva mostra di stendere la mano — e la stendeva, infatti, ma a chiedere soltanto.

Ora, questo che abbiamo taciuto sin qui, mentre avremmo potuto sin dal principio rivelarlo, a confusione dell'avversario e a nuova dimostrazione della sua buona fede, questo che diciamo ora, spinti dalle inesatte versioni, dagli apprezzamenti senza fondamento di una parte della stampa estera, anche autorevole ed amica, sui rapporti italo-vaticani, sia su quelle versioni, su quegli apprezzamenti, suggerito.

Il Governo non ha tentato di mutare, né muterà politica, di fronte al Vaticano. A questo, la più ampia libertà spirituale, di cui il Giubileo va riuscendo prova nuova, convincentissima, anche per ciechi e per gli arrabbiati.

All'Italia, la ferma, costante, completa tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi.

Ognuno a suo posto; né sarà l'Italia che si muoverà, mai.

L'Osservatore, che è l'organo più accreditato del Vaticano, non risponde all'articolo di ieri della Riforma.

Il Moniteur, altro organo clericale, protesta invece contro quell'articolo; e fa una smentita elastica sull'affare delle concessioni materiali chieste dal Vaticano al governo d'Italia proprio mentre si preparava la circolare Rampolla.

La Tribuna conferma la rivoluzione della Riforma. I passi fatti dal Vaticano presso il governo italiano tendevano ad ottenere vantaggi materiali. Il Vaticano, per riuscire nell'intento, fingeva di voler abbandonare la rivendicazione di Roma.

Il servizio dell'acqua a Massaua.

Questo servizio è fatto per 3/5 con acqua sorgiva e per 2/5 con acqua distillata.

L'acqua sorgiva la forniscono i pozzi naturali di Archiko, Moncullo, Otumlo ed altre località lungo la linea ferroviaria.

Il numero di questi pozzi è stato notevolmente accresciuto da ultimo, specialmente a Moncullo, dove la nuova noria estrae più di 400 tonn. di acqua al giorno; così questa soltanto provvede sul posto 250 tonn. per i vari campi fuori Massaua, e 150 tonn. per gli indigeni.

Dal pozzo di Moncullo apposite tubature portano l'acqua a tre serbatoi situati vicino agli accampamenti; così riesce molto facile la distribuzione.

Poi con casse e tanche di ferro si fecero altri tre serbatoi destinati al servizio dei campi esterni.

Questi ultimi sono alimentati sia con acqua distillata che con quella del Seriuo che si trasporta da Massaua colla grande ferrovia in grosse botti di ferro di tonn. 5 1/2 ed anche colla ferrovia Decauville in recipienti minori.

Alle truppe stanziato entro la linea dei forti interni provvedesi colle cisterne di Massaua, le quali sono fornite di acqua distillata; di queste cisterne il consumo medio è di circa 180 tonn. al giorno.

I recipienti montati sui carri della ferrovia a Massaua si riempiono alla cisterna di Gherar, ma più specialmente a quella dell'arsenale, che da sola fornisce non meno di 70 tonn. al giorno. La nuova tubatura in ghisa che dalla Magra conduce l'acqua lungo il ponte in legno dell'arsenale funziona egregiamente, e fu ottima sostituzione ai vecchi tubi di tela.

Ora si può pompare direttamente dalla Magra tanto nella cisterna in muratura che negli stessi recipienti della ferrovia con risparmio di tempo e lavoro.

In tali lavori si sono distinti i macchinisti della R. Marina.

Le navi distillatrici Kangaroo e International lavorano entrambe con felicissimo risultato.

Riassumendo, l'acqua abbonda, è bene distribuita ed è d'ottima qualità.

La scomunica in Abissinia.

Si annuncia da Adua che, durante il suo soggiorno a Dabra Tabor, il Negus ha non soltanto tenuto ripetutamente dei conigli di guerra, per stabilire un piano di campagna contro gli italiani, ma esiziano convocato un sinodo cui presero parte l'abuma (arcivescovo) dell'Abissinia che soggiorna sempre nell'antica residenza etiopica di Gondar, coi suoi suffraganei ed anche l'arcivescovo dello Scioa, cui re Menelik aveva permesso di recarsi a tale scopo in quella città. Su proposta dell'abuma il sinodo decise all'unanimità che sieno scomunicati tutti coloro che pongono ora aiuto ai nemici del Negus e della chiesa abissina o si rifiuteranno di prendere le armi.

Queste comunicazioni del sinodo furono comunicate con messi speciali al Re tributari del Goggiam e dello Scioa e comunicati a tutti i governatori e i capi vassalli del Negus.

Un prete contro il Re.

Roma, 5. Il prete Nazareno Chiavello, parroco di Moscano, venuto a Roma coi pellegrini, si trovava ieri in un omnibus fuori di Porta Pia.

In quella passò Re Umberto che a cassetta d'un phaeton guidava due cavalli.

Don Chiavello uscì in parole di irritazione contro il Re.

I presenti nell'omnibus lo redarguirono e il prete rispose:

— Andate là che non durerà troppo a lungo; ed altre frasi contro lo stato attuale delle cose.

I cittadini fecero fermare l'omnibus e chiamati due agenti di pubblica sicurezza che passavano, gli consegnarono il prete che fu arrestato.

Stamane don Chiavello fu rilasciato.

Una tale Nadine Kracovine, pellegrina russa, venuta qui per il giubileo papale, perde il suo portafogli contenente lire trentamila.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Morelli, proprietari.

CRONACA PROVINCIALE

Dopo tanto tempo si risponde ad un curioso reclamo.

La fabbricella della ven. Chiesa di Alessio, non ha giammai né in passato né al presente fatto commercio di cera. So non che il conzolo ha qualche volta creduto bene di poter vendere in sacrestia delle candole a vantaggio di questa Chiesa. Così dunque ha praticato anche all'occasione della solenne ricorrenza della Madonna dell'otto dicembre u. s. E poiché la folla dei compratori era molta, e non vi poteva da solo attendere, coglieva l'opportunità di farsi aiutare da sua moglie, il presente; in talo maniera tutti furono prontamente serviti e partirono contenti. Tuttavia vi fu uno che vide di mal occhio la graziosa prestazione di quella donna solo perchè intendeva di essere egli in quella vece chiamato per potersi a suo bell'agio rifornire d'un cero maggiore di quello che aveva ricevuto.

Onde se non dove, e aspettò a sfogare la sua bile sui giornali strimpellando cose spropositate a carico di quest'on. Fabbricella e di riflesso al paesello Ma la Fabbricella ha sempre disimpegnato l'ufficio suo lodavolmente; e non ricovette, come egli disse, la nomina dell'amministratore ecclesiastico; ma bensì dall'Ufficio Municipale e dal Curato preposto a questa Chiesa; i quali credettero bene di mettere persone probe, assennate, che godessero la fiducia e la simpatia generale: degne insomma, quali si mostrano, di coprirne la carica. Ma in quella Sacristia non v'è nessun galantuomo. No: se galantuomini s'intendono individui della risma di quel tale. No, se il galantunismo consiste in un continuo attentare alla buona riputazione altrui, nello spargere il ridicolo su ogni buon uso e nobile istituzione, nel farsi sentire per le piazze affine di darsi importanza, nell'amicare coi bicchierini ciò che non si può ottenere colla propria condotta, nell'ambire ogni carica e mostrarsene ognora immeritevoli, nel dare insomma di sé costante esempio d'indecoroso agire. Lode ad Alessio! Lode pure, ma perchè non ha eletto quel buon soggetto a fabbricere; lode pure, ma perchè ha saputo rendere vani i suoi eroici sforzi e quelli de' suoi degni commilitoni per essere eletti; — lode pure ma per l'ottima scelta degli attuali fabbricieri!

Tanto in omaggio della verità. Z. Un prete che getta la petizione sul fuoco.

Codroipo, 4 gennaio. Le nostre campane suonano a festa. La gente sorte di chiesa. Il sale, le frutta, l'acqua han già ricevuta dal prete la solita benedizione. Da un'ora siamo entrati in carnevale. Parliamo dunque di cose allegre. L'argomento di ridere ce lo offre sempre la clericale petizione! Sentite in proposito anche questo fatterello.

Non lo conosco nei suoi minimi particolari, come altri lo sanno, non avendo avuto il tempo di prendere le dovute informazioni. Lo narro adunque in due parole come mi venne riferito.

Un contadino della parrocchia di T. aveva firmata la petizione senza sapere di cosa essa trattava. Saputo poi che detta petizione fu iniziata in odio alla nostra patria, non volendo essere complice di tanta infamia, corre alla canonica per ritirare la firma.

Il parroco non vuol acconsentire. Il contadino tenta di strappare la petizione dalle mani del parroco. Il parroco tirava da una parte — il contadino dall'altra. Questi finalmente gliela toglie e la fa in pezzi. Il parroco raccoglie i pezzi sparsi, dà loro un ultimo sguardo di commiserazione ed esclama: Cosa devo fare di questi pezzi? Mandarli a Roma così, no certo. Tanto fa che li distrugga. E li gettò sul fuoco.

A. T. tutti ne ridono, per il comico casetto.

Ridiamo anche noi e se sono uomini di spirito dovranno ridere anche i redattori del Cittadino, quantunque sembri vogliano prendere troppo sul serio questa famosa petizione, ormai caduta nel ridicolo e nel disprezzo di tutti. Veritas.

Comunicati.

All'Onorevole Redazione della « Patria del Friuli ».

Non abbiamo saputo che tardi di una corrispondenza da Meretto di Tomba, inserita in codesto giornale di martedì 27 dicembre u. s. N. 308, che merita rettificata.

Non è vero che i sottoscritti sono stati scelti da alcuno, ma, di loro iniziativa, fecero una mattina il giro del paese a raccogliere firme per la nota petizione, e sfidano qualunque a poter provare che non siano state spontanee; tanto è vero

che molti, i quali non si trovavano al momento in casa, vennero da sé a domandare ai sottoscritti di apporvelo.

Non è vero che in un certo punto del paese vi fosse una folla di giovanotti e che proromperono in sonore fischiate; mentre uno di noi nulla udì, e quello che si vuol far passare per sordo non vide frotte di giovanotti, e neppure chi teneva loro compagnia come teste, e che ha buona vista e buon udito, poté punto accorgersi delle sonore fischiate.

Resta pertanto che il corrispondente abbia presa una cantonata, o tutto al più abbia veduto ed udito quanto asserisce nel profumato ambiente di qualche battola, allora armettamente chiusa, perchè fuori spirava un vento assai crudo.

Meretto di Tomba, 2 gennaio 1888. I Collettori Moro Luigi Floreano Carlo Meatroni Antonio Testimonio.

Onor. Sig. Direttore della « Patria del Friuli » in UDINE.

Leggo la ritrattazione del Luigi Muzolini di Billerio (Mugano) e nel mentre lodo il povero contadino, che con nobili parole si ritrae dalla famosa petizione fatta firmare, dirò quasi, per forza dal Cappellano — maestro Don G. Batta Merluzzi; davo pure avvertire che il suddetto Cappellano è maestro comunale, e che stante la popolazione della frazione di Billerio e stante lo stipendio legale che percepisce (L. 650) non potrebbe continuare la sua carica avendo due mansioni, cioè di cura d'anime e di maestro, lo che è incompatibile colla legge in vigore.

Perciò prego di raccomandarlo all'onorevole Consiglio scolastico provinciale, affinché venga osservata la legge. Il suddetto Reverendo non merita nessun riguardo; egli è un nemico acerrimo della patria nostra, quindi come prete sia compatito, ma non mai come maestro ed educatore del popolo italiano.

Artagna, 5 gennaio 1888. (Segue la firma)

(Dal Cittadino Italiano). Nei giorni 6, 8, 9 dicembre p. p. mi fu facile di completare con 84 firme (compresa la mia) un modulo della petizione, benchè non mancasse un po' di opposizione da parte degli avversari.

Tuttavia parevano cose finite, quando credo io per ordini venuti da basso, da due giorni si lavora qui per ritirare la firma della petizione e pubblicare la ritrattazione su qualche foglio di città. Si spaventano i firmatari coi soliti mezzi morali: che gli artisti non troveranno più lavoro sulle strade nazionali; che i soggetti alle armi saranno mandati in Africa; che a Forni di Sotto e Lorenzago i moduli dopo firmati furono lacerati; e che io sono stato ingannato dai miei superiori per farmi ingannatore degli altri.

Ciò per norma se comparisse qualche ritrattazione sui giornali.

Forni di Sotto, 3 gennaio 1888. P. Gio. Batta Palmano.

Un campo di osservazione. Un giornale di Firenze crede sapere che al Ministero della guerra si studi il modo di stabilire un campo di osservazione a Pordenone in vista delle eventualità che potrebbero sorgere dall'attuale situazione Europea.

Ringraziamento. Latisana, 4 gennaio. Esterno la mia riconoscenza ed i miei più sentiti ringraziamenti a quest'ottimo sig. Pretore, al Segretario comunale, a mio cugino Fabris cav. Guglielmo, al Brigadiere e carabinieri Reali delle stazioni di S. Michele al Tagliamento e Latisana, al Brigadiere e guardie di Finanza stanziati in questo paese, nonché a tutti gli operai ed altre persone di Latisana che coraggiosamente nelle ore antimerid. del giorno 30 dicembre scorso anno, si prestarono volontariamente ad estinguere l'incendio appiccato da mano dolosa a una mia casa colonica con annessovi fenile.

Rendo pubblica questa azione filantropica che in circostanze distinguersi qu sto mio paese nato.

In pari tempo domando venga cooperatori se durante l'incendio non ho provvisto abbastanza alla bisogna. Angelo Fabris.

Piccoli movimenti. Massaua, 4. I capi abissini disertati da Ras Atula sono due Gabrudam, uno di essi aveva seco soltanto 20 uomini.

Il comando stabilì le posizioni che prenderebbero le navi da guerra nel porto di Massaua e nella baja d'Archiko in caso si presentasse l'opportunità di usufruire anche della flotta alla difesa terrestre.

Un sambuk giunto da Abuhud reca che il territorio degli Habab è affatto tranquillo.

Napoli, 5. I piroscafi Scivito ed Orione partono oggi per Massaua con 600 soldati, 200 quadrupedi, materiale ferroviario, munizioni e provviste.

Mohammed Aman ingrossò la banda di Debeb, arruolando cento abissini fuorusciti adatti alla guerra.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. Giovedì 5-1-88 ore 9a, ore 3p, ore 9p, Gio. ore 9

Table with 5 columns: Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10 sul livello del mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento (velocità chi, Termom. contigrafo).

Temperatura massima 4.3 minima -1.4 all'aperto -2.3 minima esterna nella notte 5:5 -7.3

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 3 gennaio 1888. In Europa pressione bassa. Nord e nord-ovest molto elevata. In Italia nelle 24 ore barometro salito da uno a sei mm. da nord a sud, pioggia sulla costa Sicula orientale e nobbia. Venti freschi deboli l.o. quadrante, temperatura leggermente diminuita. Stamani cielo generalmente sereno a nord coperto nebbioso in molte altre parti. Venti freschi abbastanza forti primo quadrante isola Ionica, deboli vari altre. Barometro relativamente depresso 767 in Sardegna, 770 Genova, Napoli e Lecce, 771 al nord. Mare agitato costa ionica. Tempo probabile: Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo vario nebbioso, qualche pioggia, temperatura in aumento.

Un telegramma del Re

In risposta al telegramma d'augurio trasmesso dal Sindaco di Udine al primo aiutante di campo di S. M. il Re si ebbe il seguente: « Rassegnato a S. M. il Re telegramma di V. S. la Maestà Sua sensibile agli auguri ed ai sentimenti esternati per il capo d'anno mi commette esprimere suoi vivi ringraziamenti. « Il Primo Aiutante di Campo G. Pasi. »

La salute dell'arcivescovo

secondo le ultime notizie pervenute, procede regolarmente.

Atti della Deput. Prov. di Udine

Sedute dei giorni 19 e 27 Dicembre 1887. La Deputazione Provinciale, nelle sedute del 19 e 27 dicembre, ha autorizzato i pagamenti che seguono cioè:

— A favore dei Comuni di Sacile e Fontanafredda di lire 233,90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri.

— Al signor Simonetti Dr Girolamo di lire 135, per pigione del 2.o semestre 1887 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Gemona.

— Ai r. r. Commissari Distrettuali della Provincia di lire 981,35 per indennità d'alloggio del 2.o semestre 1887.

— A diverse ditte e Comuni di lire 8189,25 per pigione scadente al 31 Dicembre 1887 di Caserme per r. r. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 2040, per dozzine di mentecatti accolti in novembre 1887 nella casa succursale di Sottoselva.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 14094,31 per interessi del 4,65 per cento dal 24 agosto a 31 Dicembre 1887 sulla somma di lire 859,190,67 versata in acconto del mutuo di lire 1.235.000.

— Al signor Misani cav. Massimo preside dell'Istituto tecnico di Udine di lire 1625, per l'acquisto del materiale scientifico nel 3.o trimestre 1887.

— A diversi Comuni della Provincia ed al Municipio di S. Servolo in Venezia di lire 8243,01 in causa decimo dei dodici quoti annuali di rifusione dozzine di menefecatti dal 1867 a tutto 1872.

— A Martinis Romano di lire 155 per diarie di dicembre 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla r.a. Tesoreria di Udine di lire 16990,95 quale terzo decimo di arretrati per le opere idrauliche di 2.a categoria a tutto 1884.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di lire 1000, quale sesto acconto di competenza e spese per la direzione dei lavori del ponte sul Cellina.

— Al Municipio di Udine di lire 12000,00 in causa ottavo dei dieci quoti annuali in concorso alla spesa pel Collegio Uccellis.

— Al signor Ricevitore Provinciale di lire 1356,62 per agi di riscossione della rata sesta 1887 delle imposte erariali e della sovrimposta Provinciale.

Furono inoltre trattati 81 affari, dei quali 34 di ordinaria amministrazione della provincia; 34 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere pie; ed uno di conenzioso amministrativo, in complesso 81 affari deliberati N. 94.

Il Dipartimento Provinciale di Udine. Il Segretario Solimici.

Al tuo... una bell... alto rille... Flitiano... Francesco... rio zel... e poi no... Deora... litare, il... arandi... quell'ep... seguire... pendenza... La not... o rappre... guita fo... sospeso... teri rom... dell'estu... locata la... quorch... di cavali... poi vi è... indicante... fatto de... amavano... E un... ben int... mente lo... Poiché... criticare... dilizio ch... quelle du... è difficile... composiz... mittente... que impo... Altro... gomenti... monia pr... eseguita... del Much... ed altri... sortano d... nulla eff... campegj... severo, p... prescrive... di un'Av... portanza... profanità... Qualcun... buoni se... dicare d... presentan... messe a... possono... inquantu... si vuole... condarle... architetto... Non di... soltanto... esidario... stini ch... farsale, c... Marziano... modesta l... posterità... Per c... Le prov... 6 e 17 d... samì di... categoria... nella vac... ebbro p... lire dispo... eriale pr... ombre 18... della P... Colle sol... it. Il Tri... è generi... anno giur... il sostit... aratti, fec... razione d... oratore c... Giudice i... e chiuse... soldati d... Assisteva... illo del 7... R. Carabi... ni avvoca... i conta... persona c... sia vero... gustati a... i fortunat... E pertant... con cui... esti ultim... l'ultima l... no Italia... ita colla l... ie 3.a... Ogui gli... vincere... cinque... lire 250... vincere... ota biglie... 0 a 29750... sono vin... 500... a vendita... po: in Ge... arato di... sso la Bar... elle altre... chieri; Ca... e Cassa c... estrazione... luogo pu... gennaio 18... critte dal... premi ver... a deduzio...

Ricordi ai nostri valorosi.

Al nostro Cimitorio abbiamo osservato una bella opera artistica, eseguita in alto rilievo dallo scultore nostro Andrea Frattani, in memoria del compianto cav. Francesco Rizzani, il quale fu volontario nell'armata regolare fino dal 1859, e poi nell'esercito Garibaldino.

Decorato della medaglia al valor militare, il cav. Rizzani fu uno dei più strenui patrioti del partito d'azione in quell'epoca fortunosa che ci fece conseguire il massimo fra i beni, l'indipendenza della patria.

La scultura è addossata ad un pilastro e rappresenta una graziosa figura eseguita in marmo statuaria, la quale tiene sospeso un papiro, ove, incisa a caratteri romani, v'è una dedica in memoria dell'esulto. Sopra la nicchia, ov'è collocata la statua, sta scolpito un ramo di quercia, al quale va intrecciata la croce di cavaliere. Sotto il piano della nicchia poi vi è una ben concepita epigrafe indicante i suoi meriti, dettata dall'affetto de' suoi congiunti che tanto lo amavano.

È un lavoro assai bene eseguito e ben inteso, se si consideri specialmente lo stretto spazio del pilastro.

Poichè da poco tempo si volle sacrificare l'arte con un regolamento edilizio che non permette di uscire da quelle due strettissime linee, e quindi è difficile per l'artista di eseguire una composizione grandiosa anche se il committente esigesse una opera di qualunque importanza.

Altre volte siamo venuti su tali argomenti, facendo osservare quale armonia presentano i lavori scultori prima eseguiti addossati ai pilastri, come quello del Mucchitti, dei fratelli Tomasoni, ed altri di merito artistico. Abbenchè sortano dal pilastro, non presentano per nulla affatto stonazioni di linee, ma campeggiano con effetto grandioso e severo, mentre coll'attuale sistema di prescrivere quelle linee per l'esecuzione di un lavoro scultorio di qualche importanza, lo troviamo per l'arte una profanazione.

Qualunque artista conoscitore della buona estetica ed architetto, potrà giudicare dalla meschina apparenza che presentano nell'insieme quelle sculture messe a prescrizione, le cui figure non possono oltrepassare la grandezza di cinquanta o sessanta centimetri; quando si vuole darle un'azione animata e circondarle con qualche severo contorno architettonico.

Non diciamo di più su tale soggetto. Solamente esprimiamo un nostro pio desiderio, che pure quei due valorosi stinchi che appartengono al Mille di Farsale, cioè il Coriolano Ghesutta ed il Marziano Ciotti, fossero ricordati con modesta lapide, la quale tramandi alla posterità le loro patriottiche gesta.

Per chi ne ha interesse.

Le prove scritte indette nei giorni 6 e 17 del corrente Gennaio per gli esami di concorso agli impieghi di II categoria nelle Dogane, vennero in quella vace prorogate per i giorni 3 e 4 febbraio p. v., ferme del resto tutte le altre disposizioni contenute nel Ministeriale precedente Decreto del 15 novembre 1887.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Gli solite formalità, ieri, alle 11 ut. il Tribunale radunavasi in Assemblée generale per l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il sostituto procuratore del Re, sign. aratti, fece il resoconto sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1887. oratore con degne parole commemorò Giudice Lorenzo Prane, morto giorni e chiuse il discorso con un saluto soldati della spedizione africana.

Assistevano il R. Prefetto, il colonnello del 76.º regg. il Maggiore dei R. Carabinieri, altre Autorità ed alcuni avvocati.

Contano ormai a centinaia

persone che possono confermare quanto sia vero, che i biglietti di lotteria, giustai all'ultim'ora, sono sempre i fortunati.

È pertanto giustificatissimo lo slancio con cui tutti vogliono acquistare, in questi ultimi giorni, gli ultimi biglietti dell'ultima lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1881 N. 3754 art. 3.º.

Ogni biglietto costa una sola lira e si vincere premi da lire 50 a centomila, cinque biglietti possono vincere lire 250 a 200000; dieci biglietti possono vincere da lire 500 a 1.250000; cinquanta biglietti possono vincere da lire 500 a 297500 e infine cento biglietti possono vincere da lire 5000 a lire 500.

La vendita è ancora aperta per poco tempo: in Genova presso la banca F.lli Aretio di F. sco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano nelle altre città presso i principali banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

L'estrazione di questa ultima lotteria avrà luogo pubblicamente in Roma il giorno 1888, con tutte le garanzie scritte dalla legge. I premi verranno pagati prontamente a deduzione o ritenuta qualsiasi.

Nostri soldati in Africa.

Fra i militari che l'altro partirono da Napoli per l'Africa, si trovano alcuni presi dal reggimento ob'è fra noi di stanza, il 70.º fanteria. Dei partiti, fa parte anche un sottufficiale; cui vollero i colleghi di fanteria o cavalleria attestare, la sera prima della partenza, il loro affetto amichevole con una bicchierata.

Teatro Nazionale.

Questa sera avrà luogo l'ultima recita con l'addio di Facanapa e con regali. Ogni persona riceverà un regalo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Biglietti ferroviari di abbonamento.

In seguito ad accordi intervenuti colle ferrovie Mediterranee e Sicule è rimasto stabilito che quando la scadenza di un biglietto di abbonamento in servizio cumulativo colle linee delle anzidette Amministrazioni, coincida con un viaggio fatto dall'abbonato, la stazione di arrivo anche quando non dipenda dall'Amministrazione che rilasciò il biglietto, ritirerà il biglietto stesso restituendo in pari tempo la lire cinque di cauzione pagate dal viaggiatore all'atto dell'acquisto.

Si rammenta che il biglietto di abbonamento deve essere restituito insieme alla fotografia che trovasi inquadrata nella copertina, altrimenti non può aver luogo la restituzione del deposito di lire cinque.

Provincia di Udine - Distretto di Spilimbergo.

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo.

Avviso.

È aperto il concorso a tutto 31 gennaio 1888 ad un posto di Medico Chirurgo ostetrico nella cura gratuita di tutti i comunisti, da attivarsi col 1º marzo successivo collo stipendio di L. 2900, — esente dalla tassa di R. M. più L. 0,50 per ogni individuo dal titolare vaccinato.

Il Sanitario che intende aspirarvi dovrà entro il detto termine produrre istanza di aspiro al Protocollo Municipale corredato come segue:

- 1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedina penale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diplomi di abilitazione all'esercizio Medicina Chirurgia ed Ostetrica.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale o di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Medico-Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che gioveranno a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Spilimbergo il 23 dicembre 1887. Il S. di Sindaco Concina.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone. Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 dicembre 1887.

XIII Esercizio.

Attivo.

Table with financial data: Numerario in Cassa, Effetti scontati, Antecipaz. contro depositi, Valori pubblici, Deb. diversi senza spec. class., etc.

Passivo.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in 4000 azioni da L. 50, Fondo di riserva, Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L., etc.

Totale del passivo L. 3.861.672,92

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi Il Sindaco ANTONIO MUZZATI Il Direttore OMERO LOCATELLA.

Le condizioni sanitarie delle truppe a Massaua sono leggermente peggiorate in seguito agli squilibri atmosferici.

Gazzettino commerciale.

Legna - Carbone.

Udine, 6 gennaio 1888. Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Table with prices: Legna in stanghe da L. 2.- a 2.30, (Porre) » » 1.90 » 2.25, tagliate » » 2.50 » 2.80, Carbone La qual. » » 0.60 » 7.-, Il a. » » 6.- » 6.50

DUE NUOVI METALLI UTILI.

Per assicurare gli oggetti di ferro e d'acciaio dall'ossidazione, dallo chiazze iridescenti che presto vi compariscono sotto l'influenza dell'umidità dell'aria e dai rubechi di cui li dipinge il sudore delle mani, avevano inventato la nichelatura.

Ottima ed elegante cosa fu questa pratica, ed oggidì troviamo già rivestiti di uno straterello di nickel quasi tutti gli oggetti metallici che ci passano per le mani. Il nickel è inossidabile, e preserva il metallo ossidabile che sta sotto facendolo elegante del suo grazioso riflesso d'acciaio brunito.

Peccato che a poco a poco, per una economia male intesa, lo straterello di nickel si riduca ad una pellicola, ad un soffio! Presto questo se ne va, ed allora apparisce il metallo meno nobile che s'irruccinisce presto.

Se la nichelatura deve durar poco, tanto vale non farla.

Ora il Bulle di Besancon ha ottenuto di rivestire il ferro e l'acciaio del metallo palladio col mezzo dell'elettricità. L'aderenza di questo bel metallo bianco ed inossidabile sul ferro è solidissima, e nella pratica si può riservare la palladatura per l'ultima operazione, senza bisogno della brunitura.

Il palladio difende il metallo dall'ossigeno; lo protegge e merita così affatto il suo nome.

Se il palladio mantiene le sue promesse riescirà utilissimo specialmente per gli strumenti di chirurgia, per gli apparecchi di precisione e per tutte le parti di ferro e d'acciaio adoperate nell'orologeria.

Finalmente s'intravede la possibilità di preparare in grande l'alluminio, questo metallo così frequente nella natura che lo calpestiamo nella fanghiglia delle strade, ma così difficile da estrarre puro dai suoi composti.

Fra questi ricordiamo l'argilla. Questo metallo è di un bel bianco d'argento; si conserva lucido all'aria ed è leggerissimo. Pesa meno del vetro.

Appena scoperto il Sainte-Claire-Deville gli aveva pronosticato una grande importanza e voleva perfino farne dei vasi di cucina, sottilissimi ed inossidabili.

Sinora però venne solamente adoperato nella meccanica di precisione, dove s'abbisognava di un metallo leggerissimo. Si adoperò invece abbondantemente il bronzo di alluminio d'un bel giallo d'oro, che costa poco e che si conserva lucente come metallo di Benares.

Col bronzo d'alluminio non c'è casa che non possa avere i suoi vasi splendidi come d'oro.

L'alluminio sarebbe pure utilissimo per molte applicazioni.

Nota fra le altre quella dell'aeronautica che non trovò e non troverà mai un tessuto perfettamente impermeabile per fare i suoi palloni.

Il gas infatti passa a poco a poco attraverso a tutti i tessuti impermeabili. Passa attraverso le porcie chiuse.

Carlo Anfosso.

Iermattina, nella Basilica di S. Pietro in Rom, il Papa fuorono, sendo spettatori circa quattordicimila credenti. Poi fu tenuta una colazione, cui presero parte anche il Papa; 700 coperti; costò, lire trentamila oltre quaranta lire a testa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un milione in fiamme.

Parigi, 5. Si è incendiata la fabbrica del piano-forti Erard, in seguito ad un'esplosione di gas. Nessuna vittima: pronti soccorsi limitarono i danni, che però si fanno ascendere ad un milione.

Disastro ferroviario.

Berlino, 5. Si ha notizia di un imenso disastro ferroviario. Presso la stazione di Mappela della ferrovia olandese, due treni diretti, che correvano a tutta velocità, si urtarono violentemente.

Tutti i vagoni, nell'urto formidabile, andarono a pezzi; i due conduttori marirono orribilmente mutilati; dei viaggiatori, oltre quaranta sono morti, molti altri sono più o meno gravemente feriti.

Furono già raccolti ventisei cadaveri. È questo il più grave disastro ferroviario avvenuto negli ultimi anni.

Da tutte le stazioni si mandano soccorsi.

Si conferma l'invio delle due brigate.

Napoli, 5. La Società di Navigazione Generale Italiana ricevette ordine dal Ministero della guerra di tenere pronti altri dieci piroscafi oltre agli otto o

novi già noleggiati per sei mesi. Si conferma quindi la notizia della partenza di due nuove brigate. Questa nuova spedizione è anche affermata dal fatto che giungono continuamente grandi quantità di munizioni al deposito di Piedigrotta.

Lo scia di Persia morente?

Roma, 5. Notizie pervenute da Teheran recano che lo scia di Persia, Nasser-od-Din, è gravemente ammalato. Si teme una catastrofe, la quale potrebbe cagionare gravi avvenimenti nell'Asia Minore, trovandosi il regno dello scia sui limiti dei domini russi ed inglesi.

È d'affittare L'ALBERGO DEL FRIULI IN CODROIPO.

Chi volesse trattare, si indirizzi al proprietario, G. B. Barba.

Grande Magazzino di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISIO-UDINE

PIETRO BARBARO UDINE

Pronta Cassa Prezzi fissi

Stagione Invernale. Abiti fatti.

Table with clothing prices: Ulster 1/2 stagione stoffe novità, Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati, Ulster stoffe fantasia novità, Soprabiti in stoffa e castor, etc.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO: n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua. Al I e II piano otto stanze.

PEL 1.º GENNAIO p. v.: Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3 PEL 1.º GENNAIO p. v. Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti. Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

PICROS Il più gradito - il più utile, il più economico DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione. Si prepara da A. de Vincenti Foscarini premiata farmacia Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

Molini a Cilindri Co. Brazza Rappresentanza gen. e deposito presso G.º MUZZATI, MAGISTRIS E C. Udine, suburbio Aquileja.

CALLI AI PIEDI? CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza A. de VINCENTI FOSCARINI Piazza Vill. Emanuele UDINE.

ULTIMI GIORNI

ULTIMI BIGLIETTI

Il 40 Gennaio 1888

Avrà luogo pubblicamente in ROMA

Con tutte le formalità e garanzie a norma di legge

L'ESTRAZIONE Della Grande Ultima LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano Esente dalla Tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1880, N. 3754, Serie 3.ª

GRANDI VINCITE

da lire 304000

297500

250000

200000

Si possono ottenere acquistando gruppi da Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri.

VINCITE

da lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50 anche coll'acquisto di un solo biglietto.

Tutti i biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma e si vendono a

Una LIRA caduno

presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In GENOVA rivolgersi alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco. In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambiovalute Romano e Baldini piazza V. Emanuele.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni. PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi che non temono concorrenza. Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito. Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Offelleria Dorta

Gli squisiti Crapfen (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnevale.

NUOVA MACELLERIA

DI CARNE DI MANZO di primissima qualità

Il sottoscritto avverte tutti i consumatori di carne di manzo che, col giorno 31 dicembre p. p. al Negoziato in Via Pellicceria dell'ex Ditta Zilli, ora Luigi Morgante, incomincerà la vendita anche di carne di manzo ai seguenti prezzi:

Lo taglio a L. 1.30 al chilogr. Il.º » » 1.00 » » Udine, 24 dicembre 1887.

Luigi Morgante Successore alla Ditta Giacomo Zilli.

CASA D'AFFITTARE

in Via Rialto, numero 13. Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marinoni (già Via Santa Maria).

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANONI & C., PARIGI, 1, Rue de Valenciennes - MILANO Via della Spina 19. - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano Tonicico ricostituente del Sangue. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie o convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Civile presso la farmacia Podrecca Giulio.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita Ital. 1 gen. 98.12 a 98.35. Id. 1 luglio 93.98 a 94.18. Azioni Banca Veneta in cont. termino da 100 a 101. Banca di Credito Veneto da 100 a 101. Società Veneta di Costruz. da 100 a 101. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 100 a 101. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 100 a 101. CAMBI: Germania a vista da 125.50 a 125.35. a tre mesi da 125.30 a 125.15. Francia a vista da 101.45 a 101.90. Londra a vista da 101.35 a 101.70 a tre mesi da 101.35 a 101.70. Vienna - Trieste a vista da 202.54 a 203.50. Svizzera a vista da 101.35 a 101.70 a tre mesi da 101.35 a 101.70. Valute: Banca d'Aut. a vista da 202.54 a 203.00. SCONTI: Banca Nazionale 5.1/2 Banco Napoli 5/10.

PARTICOLARI

Parigi, 6. Chiusa R. Ital. 98.00. Vienna, 6. Rendita Austriaca carta Id. aust. a 100. Londra, 6. Rend. Ital. 98.40. Serali 98.35. Napoli, 6. Marchi

BORSE ESTERE

VIENNA, 5. Rendita Fr. 30/0 82.35. Rendita 3/0 per Rendita 4 1/2 107.60. Rend. Italiana 98.60. Camb. su Londra 25.32. Consolid. inglese 108. 1/8. Obbligazioni ferr. Italiane 290.00. Cambio Italiano 1/8. Rendita turca 1/8. Banca di Parigi 772. Ferrovie tunisiane 508.60. Prestito egiziano 371.25. Prestito spagnolo int. Banca di sconto. Banca ottomana. Credito fondiario 1417. Azioni Suez 2125.

VIENNA, 5.

Atzioni Credit 270.20. Id. glietti 1890 135.00. Detti 1881 104.50. Rendita Austriaca in carta 78.10. Rend. Par. rate dallo Stato 216.00. Dette Settecento 10.00. Lotti Turchi 10.00. Azioni Credit ungherese 271.25. Lody austriaco 470. Banca austria 99.25. Lomb. 88.00. Union Bank 185.60. Landarbank 207.75. Prestito comunale viennese 128.00. Rendita austriaca in oro 109.25. Ditta ungherese in oro 90.00. Ditta detta 4 0/0 97.25. Ditta

La Tipografia della Patria del Friuli accetta lavori a prezzi mitissimi.

Si accettano avvisi in quarta pagina, a prezzi miti.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 gennaio il Velocissimo Vapore Napoli

il 14 gennaio il Velocissimo Vapore Nord America

il 24 gennaio il Velocissimo vapore Duchessa di Genova

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIQUETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA LUIGI TOSO MECCANICO PRATICO. (in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire). Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI - eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

Corrispondente IN UDINE G. B. ARRIGONI. CASE SUCCURSALI: TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Moto 23. LUCCA Martinelli Modena, P.S. Michela. SONDRIO Panceri Francesco.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO FORMATO GRANDISSIMO a CINQUE COLONNE Anno XII 1888 Tiratura quotidiana: Copie 48,000. Milano (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50 Regno d'Italia 24 12 6. Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI. Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono gratis per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da O. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi illustrazioni, eseguite dai più rinomati artisti. Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. - In preparazione: numero unico illustrato di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno: il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA DI CHATEAUBRIAND coi disegni di GUSTAVO DORÉ (Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

magari o libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte con LEGATURA IN TELA E ORO (edizioni fuori commercio). Invece dell'ATALA si può avere una superba olografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo CYTHERRIS (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 40 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi: chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'illustrazione Popolare, una gran olografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino.

LA RUGIADA MATTINALE. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IMPORTANTISSIMA NOVITA PER L'ANNO 1888. A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così luogo a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali, complessive, nonché ad articoli di amena lettura.

Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento. Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primo ordine nel campo italiano, acquistato per la serietà e coerenza della sua linea politica. Indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, - sue della fabbrica Koenig e Bauer di Wurzburg ed una della casa Derriv di Parigi (complessivamente 40.000 all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via San Paolo, N. 7, MILANO).

Forniture Civili e Militari Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri UDINE ANGELO PERESSINI. Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza. FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA). Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Clondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati. DEPOSITO Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in eccelsissimo assortimento. Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc. Carte da tappezzeria tutta novità vasto assortimento. Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato. Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere. Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali. Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge. Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo. Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto,avorio, tartaruga madrapera, peluche ecc. Astucci contenenti libro di preghiera, porta visite di tutta novità, confezionati in varie fogge. Articoli cancelleria e disegno grande assortimento. Olografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo. Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie. Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole. COMMISSIONI in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria. Forniture Civili e Militari

Non più Latte versato nel fuoco del bollitore universale - ANDRÉ. con brevetto d'invenzione - Necessario in ogni casa. Lo sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l'utilità e regolare funzionamento del mio BOLLITORE UNIVERSALE che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per un purificatore bollibilgolo automaticamente a disporre ad un tempo sul fondo della Casseruola; per entrar dentro il Bollitore ed attardarsi per aspirazione nella stessa. Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poiché anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona mezz'età senza d'averne la conoscenza speciale. MODO DI SERVIRSENE. Pizzate il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che copra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poiché mentre dentro il Bollitore e si riverserà ed per le tre aperture nel recipiente l'essendosi continuamente ed automaticamente senza sgandersi punto al di fuori: il Bollitore si può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi copricchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione. VANTAGGI DEL BOLLITORE UNIVERSALE - ANDRÉ: Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire di cuocere in modo affine, di distruggere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che talvolta produce certe malattie e contagiose nelle Vacche e specialmente in tempi d'epidemie facendo così pure distruggere i microbi atmosferici che possono introdursi, e togliere ad un tempo l'acido al Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni. Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano specialmente per i piccoli ragazzi. - Il mio BOLLITORE UNIVERSALE prenderà posto negli utensili da cucina qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti. Per 1/2 di Litro di Latte, Lire - 60 1/2 - 70 3/4 - 85 1 a 1/2 - 1.

Chi ha carta da vendere?? I fratelli Beniti comperano grosse partite di carta vecchia e rilaghi di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

MELROSE RISTORATORE CAPELLI. Il MELROSE rende positivamente i capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima giovinezza. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Paracucchi e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

UNGUENTO di BRACY CLARK PRESERVATIVO del PIEDE del CAVALLO. Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili. DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI Udine.